

Urbanistica, i legali dei costruttori vogliono chiamare Sala come teste

di **Rosario Di Raimondo**

Tra i legali di alcuni degli imputati nel processo sulla "Torre Milano" di via Stresa - il primo tra i grandi progetti immobiliari a finire in aula nell'ambito delle inchieste sull'urbanistica - si fa largo un'idea che diventa sempre più concreta in vista dell'11 aprile, data della prima udienza: chiedere di convocare, come teste della difesa, il sindaco **Giuseppe Sala**. Il motivo si può riassumere così: dal punto di vista degli avvocati, i costruttori sotto indagine per il grattacielo hanno agito sulla base delle norme dei funzionari comunali, che seguivano i dettami dei dirigenti, a loro volta parte di un sistema che trova nella politica le proprie linee d'indirizzo.

Non ci sarebbe dunque da sorprendersi se fra i testimoni chiamati a parlare della vi-

cedenza ci fosse pure il **sindaco Sala**. E c'è chi pensa che anche l'ex assessore all'Urbanistica Pierfrancesco Maran, oggi europarlamentare, potrebbe avere qualcosa da dire per via del suo curriculum a Palazzo Marino. I difensori guardano con interesse soprattutto alle recenti parole del primo cittadino durante l'intervento in Senato nel dibattito sul "Salva-Milano", l'intervento legislativo pensato per intervenire sulle inchieste che coinvolgono il mattone in città. Una sanatoria per i più critici; un'interpretazione attuale delle leggi per i favorevoli. «Non siamo sordi ai richiami che ci arrivano dal sistema giudiziario - ha detto Sala -. Ma per il passato e il presente una norma interpretativa è necessaria (...). I primi due dirigenti del Comune che sono stati rinviati a giudizio, e che hanno la colpa di aver applicato gli indirizzi politici delle ultime tre giunte milanesi, sono entrambi in pensione». Sulle regole urbanistiche - per esempio le famose nuove costruzioni spacciate per ristrutturazioni, nell'impostazione

accusatoria della procura - il sindaco ha aggiunto: «Dal 2012 a oggi, in alcuni casi questi interventi di demolizione e ricostruzione sono stati contestati con ricorsi al Tar e al Consiglio di Stato ma il Comune non ha mai riportato sentenze che censurassero le interpretazioni». È successo per la prima volta lo scorso agosto, con una sentenza su un palazzo nel cortile in via Fauché, ma il verdetto è ancora al vaglio dell'appello.

Sono otto gli imputati nel processo sulla "Torre Milano". A dibattimento andranno costruttori, progettisti, ex e attuali funzionari e dirigenti comunali. Le accuse dei pm Clerici, Filippini e Petruzella, con l'aggiunta Tiziana Siciliano, riguardano presunti abusi edilizi. Contestati in decine di altre inchieste.

Nel processo sulla Torre Milano di via Stresa che si apre l'11 aprile



▲ **Sindaco**
Il sindaco di Milano Beppe Sala



Peso:24%